

Punto chiave - Cosa sei disposto a fare per me?

Qualche domenica fa, Gesù si autodefiniva un "fuoco" e parlava di genitori contro figli. Quest'oggi dice ancora di amarlo più del padre o della madre.

Come oggi, anche allora la folla lo seguiva per varie ragioni: perché guariva, per le sue parole o per i suoi miracoli... Gesù ci chiede fino a che punto sei disposto ad arrivare per seguirmi?

Altrimenti detto: che idea di Dio ti sei fatto e perché Lo segui?

Gesù ci piace perché dice belle parole? Perché - in fondo in fondo - la sua "filosofia" ci convince? Perché altri prima di noi ci hanno creduto e quindi ora ci crediamo anche noi?

Gesù ci parla allora di CROCE. Cioè amarlo fino in fondo, a mettere in gioco tutto di noi perché Lui è un "fuoco", un amore che arde e non può lasciarci indifferenti!

Gloria e Luciano

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Santa Teresa di Calcutta: **"Se non conoscete nel profondo del cuore che Gesù ha sete di voi, non potete cominciare a conoscere ciò che egli vuole essere per voi, e ciò che egli vuole voi siate per lui"**.

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXIII Domenica del tempo ordinario (anno C)

8 settembre 2019

Antifona d'ingresso

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi: agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.
(Sal 119,137.124)

Colletta

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Sap 9,13-18)

Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

Dal libro della Sapienza

Quale, uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni.

A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?

Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 89)

Rit: Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo». Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte.

Insegnaci a contare i nostri giorni
E acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Rit:

Rit:

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

Rit:

Rit:

SECONDA LETTURA (Fm 1,9-10.12-17)

Accogliolo non più come schiavo, ma come fratello carissimo.

Dalla lettera a Filènone

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.

Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario.

Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore.

Se dunque tu mi consideri amico, accogliolo come me stesso.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Sal 118,135)

Alleluia, alleluia. Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo e insegnami i tuoi decreti. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 14,25-33)

Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

+ **Dal Vangelo secondo Luca**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro:

«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: «Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro».

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Dio conosce il limite e la caducità della creatura umana. Invochiamo da lui il dono della sapienza e la forza del suo Spirito. Preghiamo dicendo: **Manda il tuo Spirito, Signore**
Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Padre Santo, apri il nostro cuore alla disponibilità al vangelo per essere più conformi al Figlio tuo e per testimoniare al mondo la bellezza dell'essere suoi discepoli.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Come il cervo anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio: l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.(Sal 42,2-3)

Preghiera dopo la comunione

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

L'amore radicale

«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo».

Con questa frase molto dura cosa vuole dirci il Signore?

Sembra voler primeggiare e non tollerare che ci sia qualcuno che gli contenda il suo posto.

In realtà quel "non può essere mio discepolo" non è un rifiuto condizionato ad un'azione, bensì un riferimento alla capacità di saper fare qualcosa, in realtà chi non mette Dio al primo posto non è in grado di seguirlo, semplicemente perché segue qualcun' altro.

Se ad esempio nel mio ordine ci sono prima i successi, il denaro o gli stessi affetti, per quanto importanti e fondamentali, non ho la libertà e la capacità di seguire realmente il Signore.

Tutto si basa da ciò da cui dipende la mia vita, se i coniugi non mettono al primo posto Dio, prima o poi le loro fragilità di uomini avranno il sopravvento.

Soltanto la relazione con chi ci ha creati può dare sostanza e compimento alla nostra esistenza.

Paola e Salvo